



BELTRAME A TGCOM24: ANDARE SUI MERCATI ESTERI E' UNA SCELTA INEVITABILE

La VP a ZeroVirgola: Made in Italy è asset strategico su cui contare in contesto complicato

AI, Santoni: opportunità straordinaria per nostre imprese



“L’Intelligenza artificiale è un’opportunità straordinaria per il nostro paese e per le nostre imprese”, così Agostino Santoni, Vice Presidente Confindustria per il Digitale, al convegno “Intelligenze artificiali” di Libero. “In Confindustria abbiamo un gruppo di lavoro esteso che rappresenta tutti i settori merceologici. I lavori svolti ci portano oggi a dire che tutti i settori saranno positivamente impattati dall’evoluzione del digitale attraverso l’AI ed è ragionevole pensare che creerà nuovi posti di lavoro, anche se aumenterà l’automazione, nel frattempo, si creeranno nuovi servizi che saranno aumentati dalla tecnologia dell’AI. Una buona notizia per il nostro paese che ha bisogno di incrementare la produttività e la capacità delle imprese italiane di competere su scala globale. E l’AI è tema di discussione a livello mondiale: si parla prevalentemente di principi (fondamentali per costruire la buona AI) e di regole. Recentemente la Comunità europea ha approvato le regole per l’AI. In Confindustria guardiamo anche all’opportunità di trasformazione del modo di fare impresa attraverso l’AI e al miglioramento che porterà nella qualità di vita dei cittadini. Per questo, dobbiamo fare in modo che tutte le persone possano comprendere l’opportunità dell’intelligenza artificiale”.

“L’internazionalizzazione è una scelta inevitabile: chi fa impresa sa bene che chi compete sui mercati esteri diventa sempre più innovativo, e fa crescere sia la propria impresa che il valore del nostro Paese all’estero”. Così la Vice Presidente Barbara Beltrame Giacomello è intervenuta, sabato, a ZeroVirgola su Tgcom24. “Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalle maggiori e più destabilizzanti crisi sanitarie, umanitarie, economiche e geopolitiche che si ricordino nella storia recente. Tutti eventi che hanno frenato sensibilmente gli scambi ed ancor più gli investimenti. In questo contesto, l’Italia ha potuto però contare su un asset strategico: il Made in Italy. Un marchio che rappresenta da sempre cultura, arte, storia. Ma anche innovazione e tecnologia. Nonostante le molteplici sfide, l’export ha continuato a rappresentare un punto di forza e un fattore di traino determinante, tanto che le nostre esportazioni valgono oggi circa il 40% del PIL. È per questo che Confindustria dedica sempre una forte attenzione al tema della promozione all’estero, supportando lo sviluppo internazionale di tutti i settori”. La Vice Presidente ha quindi indicato i paesi prioritari cui rivolgersi nel prossimo futuro: “in primo luogo, i paesi avanzati”, considerati più sicuri date “le attuali tensioni geopolitiche, anche se gli emergenti offrono ancora grandi opportunità”. Tra i temi affrontati, l’importanza del gioco di squadra tra tutti gli attori della Cabina di Regia per l’internazionalizzazione, il progetto di Confindustria nel mondo con l’apertura di “nostri uffici a Kiev, Singapore, Washington DC”, il ruolo delle imprese estere come traino alle pmi e, infine la transizione energetica, ambientale e digitale e le opportunità della IA. Argomenti protagonisti del B7 guidato da Confindustria.

Agrusti (Confindustria AA): Progetto Ghana buona prassi per formare lavoratori

Buona prassi per formare lavoratori in Ghana da avviare al lavoro in Italia. Si rafforza il capitale umano negli atenei. Sinergia preziosa con la formazione professionale dei salesiani, si parte da 250 persone: questo il Progetto Ghana del centro di formazione don Bosco, di Ashaiam, gestito dal Centro di formazione professionale salesiano in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, che il Presidente Mattarella andrà a visitare sabato. Per Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria AA, “il sistema industriale della nostra regione, ma non solo, lamenta due carenze: di professioni con competenze molto elevate e di profili tecnologicamente meno evoluti. Al primo aspetto provvediamo implementando la formazione del capitale umano nelle università; al secondo col Progetto Ghana. In Italia, con il calo della curva demografica, avremo necessità di decine di migliaia, se non centinaia di migliaia di lavoratori che oggi non ci sono. Alla prima fase, progettuale e di reclutamento, - ha sottolineato Agrusti - provvede Confindustria AA col sostegno dell’agenzia per il lavoro Umans SpA. La fase esecutiva inizierà a dicembre, quando i primi lavoratori arriveranno in Italia: le imprese, impegnando proprie risorse, reperiranno soluzioni per garantire alloggio a condizioni favorevoli per tutta la durata del contratto. Lo scopo è anche quello di favorire la successiva emancipazione abitativa. Il progetto costruirà alcuni percorsi per un inserimento sociale degli immigrati che, partendo dal lavoro, permettano anche l’acquisizione di competenze socio-culturali che agevolino una integrazione matura e consapevole nel contesto dell’Italia e, in particolare, del FVG.

Marone (Federcostruzioni): sconcertati per modifiche su bonus fiscali



Il settore delle costruzioni cresce ma rallenta la sua spinta a causa degli stop portati già lo scorso anno al sistema dei crediti fiscali. Questa l’analisi di Federcostruzioni, presentata a Bologna, che stima una crescita del 3% della produzione della filiera per il 2023. Pesano molto le notizie sul blocco alla cessione dei crediti. Per Paola Marone, presidente Federcostruzioni: “oltre al clima di incertezza dovuto alle tensioni geopolitiche e determinato dalle scelte monetarie Ue che impattano sull’andamento del mercato, il Governo ci lascia sconcertati dall’ultimo cambiamento normativo in materia di bonus fiscali. Pare sia eliminata la possibilità, per le nuove operazioni, di utilizzare la cessione del credito e lo sconto in fattura nei casi in cui oggi è ancora consentito. Queste modifiche, se confermate, rischiano di destabilizzare ulteriormente il mercato già in affanno, inasprendo la situazione dei crediti incagliati, non tutelando le fasce deboli e abbandonando le imprese a nuove incertezze economiche”.

Conf. Toscana Nord: - 3,4% export manifatturiero di Lucca, Pistoia e Prato



Secondo i dati di Confindustria Toscana Nord, l’export manifatturiero a Lucca, Pistoia e Prato nel 3° trimestre 2022, che si attesta a -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, è particolarmente complesso: sul dato numerico influiscono infatti contemporaneamente più fattori che rendono difficile comprenderne l’effettiva portata economica. Tre i fattori che condizionano più fortemente l’interpretazione dei risultati emersi dalle elaborazioni del Centro Studi di Confindustria Toscana Nord sui dati Istat: 1) il rallentamento economico che si è fatto più intenso con la seconda parte dell’anno; 2) l’andamento di costi e prezzi (costi di materie prime, oltretutto incidenti in maniera differenziata a seconda dei vari prodotti, e di energia e gas; 3) il fattore statistico del confronto con un anno, il 2022, che è stato, soprattutto per alcuni settori, ancora di pieno rimbalzo postcovid, quindi con risultati particolarmente positivi che rendono arduo ogni confronto.